

COMUNE DI COTIGNOLA

(PROVINCIA DI RAVENNA)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza straordinaria in 1^a convocazione seduta pubblica

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO REGOLATORE GENERALE

L'anno millenovecento settantaquattro (1974) addì trentuno (31)

del mese di luglio alle ore 20,30 nella sala delle adunanze consiliari.

Previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

- 1) RANDI Dott. Santippo
- 2) CASSANI Andrea
- 3) DALMONTE M^{re} Celso
- 4) CASADIO Gottardo
- 5) TAMPIERI Prof. Domenico
- 6) SPADA Bruno
- 7) BRAGLIANI Germanino
- 8) ASIRELLI Fulvio
- 9) BRUSI Dott. Francesco
- 10) CASADIO Settimio
- 11) CASOTTI Osvaldo
- 12) CONTI M^{re} Domenico
- 13) DALMONTE Mario
- 14) GIUGNI Rag. Roberto
- 15) LIVERZANI Virginio
- 16) PRADELLA Pierino
- 17) TABANELLI Pietro
- 18) TARIACCI Rositano
- 19) ZACCARINI Guido
- 20) ZOLI M^{re} Andrea

Presenti	Absenti
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	
si	si
si	

Assiste il Segretario Comunale Sig. Tampieri M^{re} Ivo
il quale provvede alla redazione del presente verbale.Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Randi Prof. SantippoSINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. _____ dell'ordine del giorno.

Nomina scrutatori i consiglieri: 1. _____

Seduta del 31 luglio 1974.-

Il Sindaco, aperta la seduta fa rilevare che alcuni retini nella leggenda delle due carte esposte in sala, sono stati rettificati dai tecnici; quindi l'attuale stesura è quella definitiva. Altre lievi modifiche, peraltro si tratta di errori materiali di stesura, riguardanti il confine tra la "Vulcaglex" e la Ditta Constarini, che comporta la trasformazione da area verde a zona industriale del terreno interessato; la zona di rispetto ad est della clinica "Villa Maria; l'incrocio della Via Cavecchia e Felisio di Barbiano, nei cui pressi è stata trasformata in area verde una piccola zona già indicata artigianale, sono state apportate alle carte, rendendole, si ripete, definitive.

Entrando nel merito della discussione e, riferendosi in particolare alle osservazioni dei gruppi socialista e comunista espone il punto di vista della Giunta.

Zona del cinema di Barbiano. E' stato osservato che il sorgere del cinema intaserebbe ulteriormente quel tratto della Via Felisio, già satura per altri insediamenti. C'è però da notare che il Consiglio Comunale e la Regione avevano approvato il progetto che prevedeva in quella zona un'espansione industriale. Senonché i proprietari e gli interessati a quell'operazione ritiravano la loro richiesta solo allora venne concessa licenza per il cinema. Questo impianto occuperà circa i 2/3 dell'area; sicché; dato l'intasamento e la *pericolosità della via Felisio,* quindi viene riproposta la destinazione dell'area come in precedenza.

Zona industriale di Barbiano. Si può distinguere in due settori: quello aderente alla C.A.L.P.O. e quello aderente alla S.I.R.E.A. La G.M. accetta le osservazioni per quanto riguarda il primo settore, che interessa anche la nuova destinazione della Cantina Celestini, particolarmente per quanto riguarda i contenitori, tanto discusi. La zona lasciata libera mantiene la destinazione industriale ed in essa vi si inserisce anche per circa 30 mila metri il P.I.P. Per il settore S.I.R.E.A. la G.M. conferma il suo orientamento attuale; oltrepassando cioè la strada V. S. Giovanni. Si viene così incontro alla necessità dell'azienda e non si altera la destinazione dell'area, cioè industrializzata solo per quanto riguarda la zona della S.I.R.E.A. Del resto ciò è anche conforme alla decisione presa dal Consiglio frazionale di Barbiano.

Zona annonaia Madonna di Genova. Erroneamente da osservazioni avanzate in merito parlano di area; in realtà si tratta di una zona, oltre la I.T.I., sulla quale la G.M. esprime il parere che possa essere rimossa, vedendosi ^{il} trasferimento nella zona industriale destinata al P.I.P. .

La G.M. pertanto propone la cancellazione, con la riserva su formulata e con l'impegno di studiarne la destinazione, anche alla luce delle osservazioni che verranno avanzate dai cittadini.

Zona Artigianale Madonna di Genova - Il Trasferimento della zona anno-

* questa pare essere la migliore soluzione.

maria toglie, automaticamente, valore alle critiche di appesantimento e difficoltà di traffico sulla via Madonna di Genova; e tuttocio a maggior vantaggio della zona artigianale che ivi resta.

Lottizzazione Capucci - Non si può negare che le osservazioni della minoranza abbiano una certa validità. La Giunta Municipale comunque propone * l'adozione di un piano particolareggiato per tutta la zona, il che significa che la lottizzazione non potrà svolgersi se non disciplinata dal Comune, oltre che essere soggetta alle osservazioni.

La vicinanza delle fabbriche all'origine delle critiche della minoranza, perde gran parte del suo valore, perché le fabbriche stesse dovranno spostarsi in altra zona, in sede di ristrutturazione; come, del resto, sono di massima d'accordo.

Aperta la discussione, il Consigliere Conti (DC) esprime il parere, tenendo conto anche di quanto ~~era~~ detto nella precedente seduta, che alcune osservazioni vadano recepite. Gli pare che ciò sia avvenuto seguendo l'esposizione del Sindaco.

Passando all'esame dei cinque punti sviluppati e illustrati dal Presidente, a nome della Giunta, ritiene che ~~sia~~ da accogliere, pensando che il Comune offre circa 1.100 posti di lavoro, ponendosi così in dimensione comprensoriale. In particolare gli pare che non vi possano essere remore causate dai problemi della viabilità, che vanno tutti superati, in relazione alle necessità dell'industria. Cosa del resto che avviene anche per i Comuni limitrofi.

Nulla da aggiungere a quanto è stato detto dal Sindaco circa le zone industriali di Barbiano, annomaria e artigianale di Madonna di Genova.

Circa la zona Capucci accetta la modifica annunciata dalla G.M., essendo certo che il tempo darà modo di verificarne la validità.

Il Consigliere Giugni (P.S.I.), dopo aver rilevato che i tecnici hanno rettificato una piccola area ^{non} verde, che appariva sulle precedenti mappe appasa all'esame delle proposte della G.M., accettando la soluzione riguardante il Cinema di Barbiano, per la quale, del resto, esisteva analogo proposta del suo Gruppo.

Per la Zona Artigianale di Barbiano, ritiene accettabile la soluzione GALFO, che comporta anche il trasferimento della Cantina Celestini; così come valido è l'insediamento previsto dal P.I.P..

Non condivide invece la soluzione della zona SIREA, perché si viene a formare un cuneo industrializzato oltre la Via S. Giovanni, verso nord, che invece doveva ~~de~~ rimanere indenne da tali insediamenti. A suo giudizio si poteva attendere, in quanto dati i tempi di attuazione, praticamente il Piano verrà posto in opera dalla futura Amministrazione Comunale. In questo caso doveva essere d'esempio il P.I.P. che non vincola l'Amministrazione Comunale. Lo Sviluppo naturale della SIREA doveva aver luogo sul suo retro terra e non oltre la strada? Suggerisce alla G.M. un ulteriore ripensamento.

Accetta le progettate soluzioni circa le zone annomaria e artigianale di Madonna di Genova.

Circa la Zona Capucci vorrebbe alcuni chiarimenti da parte dei tecnici sul valore del piano particolareggiato, anche in relazione alla modifica dell'intera zona. Accenna infine alla soluzione prospettata dal P.S.I., in merito al Villaggio Kennedy, del quale non si è parlato.

L'arch. Piacentini, presente in sala ed acclauso autorizzato dal Sindaco, illustra il significato e la portata urbanistica e giuridica del piano particolareggiato e assicura il Consigliere Giugni che la soluzione da lui prospettata per il Villaggio Kennedy è stata accettata.

I Consigliere Brusi e Tarlazzi (P.C.I.) chiedono ulteriori delucidazioni all'arch. Piacentini sul P.P.; ad essi risponde lo stesso progettista.

Il Consigliere Tarlazzi (P.C.I.) dichiara di accettare, dei cinque punti esposti dal Sindaco, quello inerente alla zona ricreativa di Barbiano.

Circa la zona Capucci ritiene che nessuna Amministrazione Comunale abbia la forza di allontanare le attuali industrie; quindi propone la sospensione dell'esame di questa zona, domandandole alla futura Amministrazione Comunale.

Sulle zone annonaria e artigianale di Madonna di Genova esprime parere negativo, perché la soluzione prospettata aggrava a suo giudizio, l'attuale situazione.

Circa il problema circa la posizione del suo gruppo è sempre stata chiara e logica. Non si può consentire ad un'industria uno sviluppo a cavallo di una strada con tutti i problemi di sicurezza e del traffico, mentre può farlo in aperta campagna occupando i terreni retrostanti. Infine sottolinea l'opinione del suo gruppo sulla validità del Piano Regolatore Generale nel senso ampio del termine, pur non condividendo quattro delle cinque proposte del Sindaco e della Maggioranza.

Il Sindaco risponde che, a questo punto, non è più possibile tornare in dietro e dilazionare le soluzioni prospettate. Ciò doveva essere fatto prima; quando cioè la C.M. aveva invitato i gruppi di minoranza a partecipare a riunioni congiunte per concordare e fissare almeno le linee generali del piano. Ma la minoranza non accettò, sostenendo che prima la maggioranza doveva disporre il piano, sul quale poi sarebbe intervenuta la minoranza. Ormai la maggioranza ha deciso, nel senso da lui esposto, e venendo in gran parte incontro alle richieste della minoranza. Le parti sono ormai di fronte alla pubblica opinione, con tutte le loro responsabilità. Ritiene, quindi che con un minimo di buona volontà la minoranza possa accedere alle proposte concessive della maggioranza.

A questo punto il Consigliere Tarlazzi (P.C.I.), a nome del suo gruppo, chiede una breve sospensione della seduta. Il presidente, accertato che nessuno si oppone alla proposta, dichiara sospesa la seduta.

Dopo circa venti minuti la seduta viene ripresa, dandosi atto che sono presenti sempre e gli stessi 19 Consiglieri già nominati.

L'Assessore all'Urbanistica, Sig. Spada, riferendosi al Piano Regolatore di Lugo e alle raccomandazioni formulate in sede comprensoriale, propone, per quanto riguarda le abitazioni agricole, di inserire una norma transitoria in argomento del seguente tenore:

" Il Sindaco, su proposta circostanziata della Commissione Edilizia, può consentire la costruzione in area agricola di edifici privi di particolari valori ambientali, tenuto conto dell'intervento nel pae = saggio agricolo, consentendo, sulle unità poderali superiori ai 50 mila metri quadrati che ne siano sprovviste, la costruzione di una nuova abitazione di dimensioni strettamente sufficienti alle esigenze del nucleo familiare addetto alla coltura, in nessun caso, superiore ai 200 mq., qualora detta costruzione sia ritenuta assolutamente indispensabile agli affetti della conduzione del fondo. Il Sindaco inoltre, su proposta della Commissione Edilizia, può derogare dal suddetto minimo di 50.000 mq. per consentire nuove costruzioni anche su unità poderali superiori ai soli 30.000 mq., se investite da particolari colture in atto, altamente specializzate, (floricoltura, orticoltura, vivai, ecc.), il cui reddito risulti sufficientemente remunerativo e quindi tale da giustificare l'insediamento di un nuovo nucleo familiare."

Seguono quindi le seguenti dichiarazioni d' voto.

Il Consigliere Giugni (P.S.I.), dopo aver riconosciuto che il P.R. ha recepito molte istanze del suo gruppo e della cittadinanza, dichiara che ancora affiorano varie perplessità, specie per la zona SIRBA, sulla quale egli aveva fatto precise proposte non accolte. Voterà quindi di contro, anche perchè ritiene utile un ulteriore dibattito su tutto il P.R.

Il Consigliere Zoli (P.R.I.), rifandosi ai precedenti interventi, ribadisce i principi e le conclusioni già espressi. Ritiene accettabili le modifiche approvate dalla Giunta Municipale, così come esposte dal Sindaco. Si duole della trasformazione subita dalla zona anonima; il che tuttavia non impedisce al suo gruppo di assumere la piena responsabilità sull'intero P.R. Dopo aver ringraziato i progettisti per il loro lavoro e la popolazione per la partecipazione alla preparazione del Piano con idee e suggerimenti, annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Il Consigliere Brusi (P.C.I.), dopo aver rilevato che il rappresentante comunista dovrebbe essere l'ultimo, in ordine di tempo, ad intervenire nelle dichiarazioni di voto, perchè il suo gruppo è quello più numeroso, dichiara di accettare il Piano in sé come strumento regolatore urbanistico del Comune. Ritiene tuttavia che alcuni punti del Piano e dei discorsi uditi sugli stessi, qualificano il Piano in modo da non consentire l'adesione del suo gruppo. A suo giudizio e a giustificazione di queste osservazioni, ritiene che la zona Capucci, così strenuamente difesa, il gonfiamento dell'area industriali, con tutti i problemi sociali inerenti, siano elementi sufficienti per un voto contrario. La stessa crisi nella quale siamo immersi, contrasta con questa impostazione. Se a ciò si aggiunge la chiusura della maggioranza a recepire le valide contestazioni e osservazioni della minoranza, il quadro è completo. Non vi è quindi ostruzionismo da parte del P.C.I.

ma da parte della maggioranza. Ripete che il P.R. viene accettato nel suo insieme, ad eccezione dei punti illustrati ampiamente negli interventi precedenti del suo gruppo ed da lui sintetizzati, ritenuti comunque di importanza basilare. Di fronte ad uno strumento urbanistico di così vasta portata come il P.R., ognuno si assume le proprie responsabilità. Il suo gruppo esporrà alla cittadinanza, a difesa del proprio operato, tali responsabilità della maggioranza e della minoranza.

Il Consigliere Conti (D.C.) spiega i motivi del voto favorevole del suo gruppo, rifacendosi ai precedenti interventi e rilevando che non è stato tradito nessun principio politico, né sono state fatte concessioni ad alcuna parte come viene insinuato. Il P.R. nella sua realtà rispecchia le varie esigenze della popolazione, senza favorire in modo particolare nessuna categoria più che le altre. Respinge quindi l'accusa di qualificazione, nel senso illustrato dal Gruppo Comunista, perché nella realtà il Piano rispecchia gli ideali che lo hanno imposto.

Il Consigliere Dalmonte (P.S.D.I.), legge la seguente dichiarazione.

" Da troppo tempo Cotignola sentiva la mancanza di un Piano Regolare, e, pertanto siamo veramente soddisfatti di essere giunti, finalmente alla conclusione del nostro comune lavoro, seppure dopo innumerevoli vicissitudini.

Consapevoli della fondamentale importanza del P.R. di un Comune, tutti la riconoscono malgrado contrastanti giudizi settoriali.

Il Pianoregolatore, presentato stasera, è il frutto di lunghe e assidue consultazioni tra la cittadinanza e gli organismi popolari che la rappresentano quali, le consulte frazionali e le categorie industriali. E' un documento responsabile e meditato; non favorisce, come qualcuno potrebbe credere, alcune speculazioni, ma difende e tutela gli interessi della collettività. Aggiunge anche per onestà, che l'area commerciale non ci sembrava mai collocata.

Alla luce di quanto sopra, annuncio il voto favorevole che il gruppo Social democratico darà per l'adozione del P.R.G. Ringrazio infine l'Architetto Piacentini, l'Ingegnere Montanari, il Geom. Barchi per il fortissimo contributo dato alla relazione del nuovo piano.

Il Sindaco a conclusione del dibattito, dichiara di respingere le affermazioni del rappresentante comunista, che ha parlato di preclusione delle proposte avanzate dalla minoranza.

E' vero invece il contrario, infatti la G.M. ha accettato ed accolto queste osservazioni fino al limite, oltrepassando il quale, i fini del Piano sarebbero stati snaturati. Dichiaro inoltre che, malgrado il voto contrario della minoranza, la G.M. si impegna ad onorare le osservazioni della minoranza accolte, ripete, dalla maggioranza. Ringrazia infine i tecnici.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente mette in votazione, per alzata di mano, l'approvazione del P.R.G. del Comune di Cotignola, compresa la norma transitoria sui fabbricati rurali esposta

dall'assessore all'urbanistica Sig. Spada, accertandone il seguente esito: presenti n.19 - astenuti nessuno - votanti n.19 - voti favorevoli n.17 - voti contrari n.3 -

Proclama quindi che:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto la propria precedente deliberazione 18/4/1970, n.87, approvata dalla G.P.A. in seduta 11/9/1970, n.2651/Q "Adozione del P.R.G.";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 6/10/1973 n.1800, controllata senza rilievi dalla Commissione di Controllo sulla Amministrazione della Regione Emilia-Romagna, con atto n.2073/2078 in seduta 29/10/1973, che non approva il P.R.G. di Cotignola;

Visto il decreto dell'Assessore all'assetto del territorio, all'edilizia ed ai trasporti della Regione Emilia-Romagna, 15/1/73; n.684, che, confermando il deliberato di cui sopra, restituisce il P.R.G. al Comune per la rielaborazione;

Ritenuto opportuno, più che rielaborare, adottare ex novo il P.R.G.;

Visti i nuovi elaborati predisposti dalla Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia e dall'Ing. Marcello Montanari di Lugo, incaricati per la stesura e la progettazione del P.R.G.;

Udita la relazione dell'assessore all'urbanistica Sig. Spada, relativa alla norma transitoria riguardante i fabbricati rurali;

HA DELIBERATO

di adottare, come adotta, un nuovo Piano Regolatore Generale per l'intero territorio del Comune - centro urbano e frazioni - alla luce delle osservazioni contenute negli atti regionali succitati e con l'osservanza degli "standards" urbanistici di cui al D.M. 2.4.1968, predisposto dalla Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia, con la collaborazione dell'Ing. Marcello Montanari di Lugo;

di delegare il Sindaco ad inoltrare istanza di approvazione del Piano al Presidente della Giunta Regionale Emilia-Romagna, ai sensi dell'art.1 del D.P.R. 15/1/1972 n.8;

di riservarsi, con successivi atti, l'adozione e l'approvazione dei piani particolareggiati, relativi, a mente dell'art.13 della vigente legge urbanistica; nonché di provvedere a suo tempo all'esecuzione del Piano stesso, mediante appositi stanziamenti sui bilanci preventivi dei diversi esercizi finanziari interessati all'esecuzione stessa;

di considerare parte integrante del presente atto:

- 1) relazione dei progettisti;
- 2) norme di attuazione del Piano
- 3) 12 allegati al precedente sub 1 e 2, formati da planimetrie idrauliche, piante, disegni, ecc.

di approvare altresì in linea transitoria ed in attesa del Piano particolareggiato per la zona agricola la seguente norma, riguardante la costruzione nelle zone agricole:

* Il Sindaco su proposta circostanziata dalla Commissione edilizia può approvare la costruzione in area agricola di edifici privi di particolari valori ambientali tenendo conto dell'intervento del paesaggio agricolo, consentendo sulle unità poderali superiori ai 50 mila metri quadrati che ne siano sprovviste, la costruzione di

una nuova abitazione di dimensioni strettamente sufficienti alle esigenze del nucleo familiare addetto alla cultura e in nessun caso superiori ai 200 mq. . Qualora detta costruzione sia ritenuta assolutamente indispensabile agli effetti della conduzione del fondo.

Il Sindaco, inoltre su proposta della Commissione Edilizia, può derogare dal suddetto minimo di 50.000 mq. per consentire nuove costruzioni anche su unità poderali superiori ai soli 30.000 mq.; se investite da particolari colture in atto, altamente specializzate, (orticoltura, orticoltura, vivai, ecc.), il cui reddito risulta sufficientemente remunerativo e quindi tale da giustificare lo insediamento di un nuovo nucleo familiare.--"

